

Questione di naso

SPESSE IL FIUTO AIUTA A CAPIRE LE PERSONE, ANCHE IN BIBLIOTECA. MA NON È DETTO CHE UNA SIGNORA PROFUMATA DI VIOLETTA LEGGA SOLO ROMANZI D'AMORE...

Sollevo con cautela la copertina del volume; si tratta di una raccolta di cronache teatrali dell'Ottocento. Dalle pagine ingiallite si sprigiona un odore muschiato e polveroso che ricorda quello del retropalco di un teatro. Gli edifici teatrali si possono ristrutturare e ammodernare, ma l'odore del retropalco rimarrà sempre lo stesso: quello dei libri antichi, con appena una spolverata di cipria. D'improvviso un aroma diverso mi sfiora il naso facendomi arricciare: naftalina, violetta di Parma e lacca per capelli; in pratica l'odore stantio della tristezza. Alzo gli occhi dal volume e mi trovo davanti una donna sull'ottantina – lustro più, lustro meno – con indosso una pelliccia sintetica tutta arruffata. «Buongiorno, posso chiederle un'informazione?», mi domanda. La cosa più logica sarebbe spiegarle che non sono la bibliotecaria, ma la scelta più pratica è annuire. Vista la mia predilezione per i testi antichi, i bibliotecari mi hanno imposto di consultarli su di un tavolino sistemato

accanto al loro bancone, in modo da potermi tenere d'occhio. A causa della particolare posizione, non è raro che qualcuno mi interpellasse scambiandomi per una bibliotecaria. «Cercavo un libro», esordisce la signora, e questo potevo immaginarlo visto il luogo nel quale ci troviamo; ma scommetto di poter indovinare anche il genere di libro che cerca. «Dove sono i romanzi rosa?». Lo sapevo! La violetta di Parma non mente. «Là in fondo», le indico. La signora si allontana portando con sé l'odore di naftalina e violetta; per quello di lacca spray temo ci vorrà ancora qualche minuto. Mi immergo nel profumo di retropalco del mio libro, ma poco dopo la signora torna alla carica: «Lei l'ha mai letto?», mi domanda mostrandomi una copertina color Barbie al ballo. Scuoto il capo in segno di diniego. «L'ha scritto una mia amica, e mi toccherà leggerlo», sospira. «Magari mi piacerà... I libri sono come le persone: mai avere pregiudizi!», conclude poggiando sul tavolo altri due volumi. Uno firmato



DESY ICARDI
SCRITTRICE, COPYWRITER,
CABARETTISTA, HA PUBBLICATO
L'ANNUSATRICE DI LIBRI (FAZI).

UNA MATEMATICA TRA LE BOLLE

Tra i suoi studi, anche la superficie delle bolle di sapone. Karen

Uhlenbeck si è appena aggiudicata l'Abel Prize - il Nobel dei premi matematici assegnato dall'Accademia norvegese delle scienze e delle lettere - ed è la prima donna ad averlo vinto. Americana, 77 anni, Uhlenbeck insegna all'Università del Texas. Bambina, amava leggere e sognava di diventare una scienziata. Poi, si è appassionata ai numeri. E ha cercato di trasmettere la stessa passione alle sue studentesse. «So di essere un modello per le giovani donne nel campo della matematica», ha dichiarato, «ma non è facile. Perché quello che davvero devi mostrare agli altri è che si può essere imperfetti e avere comunque successo». **F.B.**

@REBELGIRLSBOOK

